Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 27 novembre** | **Numero 278**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1578 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 2 aprile 1914, n. 444, con cui fu autorizzata la « Società anonima dei tramvays di Trapani » a costruire ed esercitare, in quella città, una linea tramviaria dalla piazza dei Cappuccini a via Mercato;

Vista la domanda presentata da detta Società, per essere autorizzata a prolungare quella linea per m. 588,20, lungo la traversa interna della strada nazionale 71 della borgata Annunziata, limitatamente al tratto compreso fra le vie Mercato *A* e villa Rosina;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica, e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912 n. 1447, ed il regolamento pure approvato con R. decreto 17 giugno 1900, numero 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Società anonima dei tramvays di Trapani » è autorizzata a costruire ed esercitare un prolungamento della linea tramviaria urbana piazza Cappuccini-Mercato, per m. 588,20 lungo la traversa interna della strada nazionale 71 della borgata Annunziata, limitatamente al tratto compreso fra le vie Mercato *A* e villa Rosina, in base al progetto, portante il bollo dell'ufficio del registro di Trapani, in data 7 giugno 1916, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto n. 640 del 13 settembre 1916.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio del prolungamento suddetto, dovranno osservarsi, oltre le disposizioni di legge e regolamenti sopra citati, anche le norme contenute nel disciplinare 5 febbraio 1914, relative alla linea principale, ed approvato con R. decreto 2 aprile 1914, n. 444. Dovranno inoltre osservarsi le speciali disposizioni di sicurezza, che si riconosceranno necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1579 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Veduti i regolamenti approvati con i RR. decreti 22 giugno 1913, n. 1217 e 15 ottobre 1914, n. 1234;

Veduto il Nostro decreto 14 ottobre 1915, n. 1655;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico 1916-917 sono confermate a favore dei giovani di nazionalità italiana, provenienti dalle scuole medie dell'Austria-Ungheria, o immigrati a causa della guerra da paesi stranieri, le disposizioni contenute nel Nostro decreto 14 ottobre 1915, n. 1655.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto, per ciò che riguarda l'esenzione dal pagamento delle tasse e l'iscrizione ai corsi scolastici, sono applicabili per l'anno 1916-917 anche ai giovani di nazionalità italiana appartenenti a famiglie, che dallo stato presente di guerra furono costrette ad abbandonare i luoghi di loro dimora nel Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1580 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459, il quale dispone che con decreti Reali si possano inscrivere, nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della somma di L. 6.281.350 lo stanziamento del capitolo n. 130 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916;

Considerato che il capitolo, ond'è parola, trovasi compreso fra quelli indicati nell'elenco *C* annesso allo

stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto, per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui sopra;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 130 « Restituzione e rimborsi (Imposte dirette) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato della somma di lire seimilioni duecentottantunomila trecentocinquanta lire (L. 6.281.350).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1581 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1915, n. 1861, col quale venne ricostituita la Commissione centrale per gli affari del dazio consumo;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 2 e 3 del summentovato decreto sono sostituiti dai seguenti:

Art. 2. — Agli effetti della trattazione delle materie, di cui ai citati decreti 12 ottobre 1913, n. 1261 e 11 febbraio 1915, n. 109, alla Commissione stessa sono aggiunti:

il direttore generale del tesoro;

il direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

il direttore generale dei servizi speciali al Ministero dei lavori pubblici;

un segretario, da scegliersi nel personale del Ministero dell'interno.

Art. 3. — Ai componenti ed ai segretari della Commissione è assegnata una indennità di lire dieci per ciascun giorno di adunanza della Commissione, alla quale prendano parte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1582 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 14 novembre 1915, n. 1642 e 3 settembre 1916, n. 1276 riguardanti l'indennizzo ai cittadini e a sudditi per danni sofferti in conseguenza di atti di ostilità contrari ai principî del diritto di guerra compiuti dal nemico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà ai governatori della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia di emanare le norme per adattare agli ordinamenti locali le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 14 novembre 1915, n. 1642 e 3 settembre 1916, n. 1276 concernenti la procedura da seguirsi per l'istruttoria delle domande di indennizzo di cittadini e sudditi italiani per danni sofferti in conseguenza di atti d'ostilità contrari ai principî del diritto di guerra compiuti dal nemico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1588 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459, il quale dispone che con decreti Reali si possano inscrivere, nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della somma di lire cinquecentomila (L. 500.000) lo stanziamento del capitolo n. 170 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917;

Considerato che il capitolo ond'è parola, trovasi compreso nell'elenco *C* annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'ersercizio finanziario 1916-917 pei quali è concessa al Governo la facoltà di cui sopra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 170 « Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 è aumentato della somma di lire cinquecentomila (lire 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1585 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di San Donà di Piave (provincia di Venezia).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1587 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Vista la legge 30 giugno 1910, n. 395, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 227;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 1006, con il quale è data esecuzione alla Convenzione radiotelegrafica internazionale di Londra;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri per i trasporti marittimi e ferroviari e della marina, di concerto con quello delle poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le navi da commercio, a propulsione meccanica o a vela, le quali trasportino o non passeggieri, a condizione che abbiano a bordo un totale di 50 persone o più, devono essere, allorchè intraprendono la navigazione, munite di un impianto radiotelegrafico.

Art. 2.

Sono dispensate da questo obbligo le navi sulle quali il numero delle persone presenti a bordo è eccezionalmente ed accidentalmente portato a cinquanta o più, per causa di forza maggiore, o per la necessità in cui si trova il capitano di aumentare il numero dei componenti il suo equipaggio per supplire coloro che sono malati, o per l'obbligo che gli incombe di trasportare persone raccolte in mare o altre persone.

Sono poi dispensate da quest'obbligo:

1° Le navi che nel corso del loro viaggio non si allontanano dalla più vicina costa di più di 150 miglia marine;

2° Le navi sulle quali il numero delle persone presenti a bordo si trovi eccezionalmente od eventualmente portato a cinquanta o più, in segnito ad imbarco, avvenuto durante una parte del viaggio, di manovali per il servizio delle merci, a condizione tuttavia che le navi suddette non vadano da un continente ad un altro e che, durante la suddetta parte del loro viaggio, si mantengano tra i gradi 30° di latitudine nord e sud;

3° Le navi a vela di costruzione primitiva, se è praticamente impossibile di munirle di un impianto radiotelegrafico.

Art. 3.

Le navi, che in forza dell'art. 1 suddetto, sono obbligate ad essere munite di un impianto radiotelegrafico, sono, nei riguardi del servizio radiotelegrafico, ripartite in tre categorie, secondo la classificazione stabilita, per le stazioni di bordo, dall'art. XIII *b*) del regolamento annesso alla Convenzione radiotelegrafica, firmata a Londra il 5 luglio 1912, cioè:

Prima categoria. — Navi la cui stazione di bordo ha un servizio permanente.

Sono classificate nella prima categoria le navi disposte per avere a bordo venticinque passeggieri o più:

1° Se hanno una velocità media in servizio di 15 nodi o più;

2° Se hanno una velocità media in servizio superiore a 13 nodi, ma soltanto alla doppia condizione che abbiano a bordo 200 persone o più (fra passeggieri ed equipaggio), e che compiano, durante il loro viaggio, una traversata di più di 500 miglia marine fra due scali consecutivi; tuttavia è concesso che queste navi siano classificate nella seconda categoria a condizione che il servizio di ascolto sia permanente.

Seconda categoria. — Navi la cui stazione di bordo ha un servizio di durata limitata.

Sono classificate nella seconda categoria le navi disposte per avere a bordo venticinque passeggieri o più, se esse non sono, per altre cause, classificate nella prima categoria.

Le navi della seconda categoria devono, durante la navigazione, assicurare l'ascolto permanente almeno sette ore al giorno ed un ascolto di 10 minuti al principio di ciascuna delle altre ore.

Terza categoria. — Navi la cui stazione di bordo non ha periodi di servizio determinati.

Sono classificate nella terza categoria tutte le navi che non sono classificate nè nella prima, nè nella seconda.

L'armatore di una nave classificata nella seconda o nella terza categoria ha diritto di esigere che, dal certificato che gli è rilasciato, la nave suddetta sia menzionata come appartenente ad una categoria superiore, se essa soddisfa a tutti gli obblighi di questa categoria.

Art. 4.

Le navi che debbono, ai termini dell'articolo 1 di cui sopra, essere munite di un impianto radiotelegrafico, saranno obbligate ad assicurare, durante la navigazione, un ascolto permanente non appena il Governo giudicherà che esso è utile per la sicurezza della vita umana in mare.

In ogni caso l'ascolto permanente è imposto:

1° Alle navi la cui velocità media in servizio è superiore a 13 nodi, che hanno a bordo 200 persone o più e che compiono durante il loro viaggio traversate di più di 500 miglia marine fra due scali consecutivi, allorchè queste navi sono classificate nella seconda categoria;

2° Alle navi della seconda categoria, durante tutto il tempo in cui si trovano a più di 500 miglia marine dalla costa più vicina;

3° Alle altre navi indicate dall'articolo 1 quando sono addette al servizio transatlantico o, quando essendo addette ad altri servizi, il loro itinerario le obbliga ad allontanarsi per più di 1000 miglia marine dalla costa più vicina.

Le navi addette ad ogni genere di pesca, compresa la pesca della belena, che sono obbligate ad essere munite di un impianto radiotelegrafico, non sono obbligate all'ascolto permanente.

L'ascolto permanente può essere fatto da uno o più telegrafisti titolari di uno dei certificati previsti dallo articolo X del regolamento annesso alla Convenzione

radiotelegrafica internazionale del 1912, come anche, se è necessario, da uno o più ascoltatori patentati.

Tuttavia, nel caso in cui fosse inventato un apparecchio di allarme meccanico che offra ogni garanzia, l'ascolto permanente potrà essere assicurato mediante questo apparecchio, dopo autorizzazione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

S'intende per « ascoltatore brevettato » una persona munita di una patente di abilitazione rilasciata da un'amministrazione a ciò autorizzata. Per ottenere tale patente l'aspirante deve provare che egli è al caso di ricevere e di comprendere il segnale radiotelegrafico di soccorso ed il segnale di sicurezza.

Saranno dal concessionario prese le misure necessarie affinchè il segreto della corrispondenza venga rispettato dagli ascoltatori qualificati.

Art. 5.

Gli impianti radiotelegrafici imposti dal precedente articolo 1 devono poter trasmettere, di giorno, da nave a nave, dei segnali chiaramente percettibili, nelle circostanze e condizioni normali, ad una distanza minima di 100 miglia marine.

Ogni nave obbligata, ai termini dell'articolo 1 suddetto, ad essere munita di un impianto radiotelegrafico, deve essere, in qualunque categoria essa sia classificata, provvista, conformemente all'articolo XI del regolamento annesso alla Convenzione radiotelegrafica internazionale del 1912, di un impianto radiotelegrafico di soccorso, tutti gli elementi del quale siano posti in condizioni di sicurezza quanto maggiore è possibile.

In ogni caso, l'impianto di soccorso deve essere situato interamente nelle parti superiori della nave, tanto in alto quanto è praticamente possibile.

L'impianto di soccorso deve disporre, come è indicato dall'art. XI del regolamento annesso alla Convenzione radiotelegrafica internazionale del 1912, di una sorgente di energia unicamente ad esso destinata. L'impianto deve poter essere messo rapidamente in azione e funzionare per sei ore almeno, con una portata minima di 80 miglia marine per le navi della prima categoria e di 50 miglia marine per le navi delle altre due categorie.

Se l'impianto normale, la cui portata è, ai termini del presente articolo, di 100 miglia marine almeno, soddisfa a tutte le condizioni soprindicate, non è obbligatorio l'impianto di soccorso.

Art. 6.

Ogni impianto deve, in seguito a richiesta del concessionario e prima di mettersi in funzione, essere ispezionato e collaudato dalle competenti autorità; il certificato di collaudo, che costituisce licenza di esercizio, a tenore dell'art. IX del regolamento annesso alla Convenzione radiotelegrafica del 1912, conterrà le caratteristiche dell'impianto in relazione al decreto di concessione: esso verrà redatto in duplice originale di cui una copia verrà consegnata al comando della nave e non potrà essere rilasciato se l'impianto non soddisfa alle condizioni stabilite dalla Convenzione radiotelegrafica del 1912 e del presente decreto.

Art. 7.

Ogni capitano di nave che riceve una chiamata di soccorso lanciata da una nave in pericolo è obbligato a recarsi in aiuto dei pericolanti.

Il capitano di ogni nave in pericolo ha il diritto di requisire, fra le navi che hanno risposto al suo appello, quella o quelle che giudica le più idonee a prestargli soccorso. Egli non deve far uso di un tale diritto che dopo aver consultato, per quanto è possibile, i capitani delle navi stesse. Questi sono obbligati di ottemperare immediatamente alla richiesta, recandosi, a tutta velocità, al soccorso dei pericolanti.

I capitani delle navi ai quali incombe l'obbligo della prestazione di soccorso ne sono liberati dal momento che il capitano o i capitani requisiti abbiano fatto conoscere che essi sono pronti ad ottemperare alla requisizione o che il capitano di una delle navi giunte sul luogo del sinistro abbia fatto loro conoscere che il loro soccorso non è più necessario.

Se il capitano di una nave si trova nella impossibilità, o non considera ragionevole o necessario, nelle circostanze speciali del caso, di portarsi in soccorso della nave in pericolo, ne informa immediatamente il capitano di questa. Egli deve inoltre trascrivere nel suo giornale di bordo le ragioni che permettano di giudicare la sua condotta.

Art. 8.

Agli effetti dell'art. 1 gli armatori interessati o loro delegati dovranno, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, chiedere al Ministero delle poste e dei telegrafi la debita concessione per le navi esistenti, considerate dall'art. 1, non munite già di radiotelegrafia e non esonerate da tale impianto per effetto dell'art. 2.

Per le navi che siano nazionalizzate dopo la data del presente decreto e che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1, non verrà rilasciato l'atto di nazionalità od il passavanti provvisorio ove l'armatore non faccia risultare di aver fatto la relativa domanda di concessione della stazione radiotelegrafica di bordo.

Le concessioni, in eccezione all'art. 7 del vigente regolamento sulla radiotelegrafia, avranno la durata della guerra. Alla scadenza gli armatori hanno l'obbligo di chiederne la rinnovazione ai sensi del predetto articolo; essi hanno inoltre l'obbligo di continuare ad esercitare la stazione di bordo fino a tanto che non abbiano ottenuta la nuova concessione.

Nel decreto di concessione sarà stabilita, in base al-

l'importanza dei servizi a cui è destinata la nave, secondo il parere dei competenti consessi, la data in cui ciascuna stazione di bordo dovrà essere pronta a funzionare.

Per le navi che avessero la radiotelegrafia, ma che non avessero la stazione di soccorso secondo le norme anzidette, viene concesso un anno di tempo dalla data del presente decreto per metterla in ordine.

Art. 9.

Alle navi per le quali non sia stata fatta la domanda di concessione dell'impianto entro il termine fissato dall'art. 8, o che avendo ottenuta la concessione non abbiano la stazione in ordine secondo le anzidette disposizioni ed in funzione entro il termine fissato nelle condizioni della concessione stessa, possono essere negate le spedizioni.

Per le navi che non abbiano ottemperato all'obbligo dell'impianto radiotelegrafico ma che debbano esercitare la navigazione perchè destinate a servizi pubblici, oppure nell'interesse dell'economia nazionale, il Ministero per i trasporti potrà disporre che l'impianto e l'esercizio della stazione radiotelegrafica sia fatto di ufficio a spese del proprietario della nave.

La stessa facoltà è accordata al Ministero per i trasporti nel caso che le navi di cui all'art. 1 navigassero oltre i limiti stabiliti dall'art. 2.

Le spese relative all'impianto d'ufficio dell'apparato, ed all'esercizio di esso, saranno esigibili nel modo indicato dall' art. 205 del Codice della marina mercantile.

Disposizioni transitorie.

Art. 10.

È reso anche obbligatorio per il periodo della guerra, ed in ogni caso per non meno di tre anni dalla data della concessione, l'impianto e l'uso di stazioni radiotelegrafiche in armonia con le leggi e regolamenti vigenti per tutte le navi di commercio a propulsione meccanica, che non fossero obbligate a chiedere la concessione per effetto dell'art. 1, nel caso che abbiano 2000 tonnellate o più di stazza lorda se da carico, e 1500 tonnellate o più se addette al trasporto di passeggieri.

Art. 11.

A giudizio del Ministero per i trasporti ed in seguito a domanda degli armatori, possono essere esonerate dall'obbligo di cui all'articolo precedente quelle delle dette navi che eseguono viaggi fra i porti del Regno escluse le colonie, non allontanandosi più di 20 miglia dalle coste.

Art. 12.

Le disposizioni contenute negli articoli 3 a 9 si intendono riprodotte anche per le navi considerate da queste disposizioni transitorie, meno per quanto riguarda la durata della concessione e l'obbligo di richiederne la rinnovazione. Tuttavia per queste navi non è indispensabile uno speciale impianto di soccorso e basterà che la portata della stazione non sia inferiore ad 80 miglia e che vi sia la possibilità di eseguire regolari trasmissioni in qualsiasi momento.

Art 13.

La Commissione per la riassicurazione contro i rischi di guerra in navigazione, sedente presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, nella determinazione dei premi da corrispondere dalle navi terrà presente la esistenza a bordo dell'impianto radiotelegrafico, sia esso permanente o temporaneo per effetto di queste disposizioni transitorie.

Art. 14.

Per assicurare il funzionamento del servizio radiotelegrafico sulle navi mercantili i radiotelegrafisti non indispensabili per il R. esercito e per la R. marina saranno esonerati dal servizio militare a richiesta del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 15.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — CORSI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bono (Sassari).*

ALTEZZA!

Da una inchiesta eseguita sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Bono sono risultate gravi irregolarità.

L'ufficio di segreteria è in completo disordine ed anche gli atti dello stato civile non sono tenuti nei modi prescritti. Le contabilità sono irregolari, i ruoli delle tasse vengono compilati con considerevole ritardo, il dazio, gestito in economia, è sottratto ad ogni controllo, mentre l'amministrazione si avvale dei suoi proventi per il pagamento con carte contabili irregolari di spese non autorizzate e talora non corrispondenti neppure a stanziamenti di bilancio.

A causa di tali irregolarità e degli attriti sorti col tesoriere il servizio di tesoreria non ha ancora potuto essere sistemato.

L'igiene e l'istruzione pubblica sono trascuratissime, la viabilità è affidata per la manutenzione ad un salariato che non se ne occupa, tanto che l'Amministrazione provinciale ha sospeso il paga-

mento del contributo che prima corrispondeva al Comune per la manutenzione della traversa provinciale. La illuminazione pubblica è stata del tutto soppressa.

A tanto disordine fa riscontro la dissoluzione della rappresentanza di quel Comune dovuta ai dissidi esistenti fra la Giunta e il Consiglio. Di venti consiglieri assegnati dalla legge al Comune, otto sono difatti dimissionari, tre disertano sistematicamente le adunanze, uno è deceduto ed un altro è ammalato. Restano quindi effettivamente in funzioni sette consiglieri, ma anche questi sono divisi da dissensi che tolgono al Consiglio ogni coesione.

Sindaco e Giunta inoltre, anzichè adoperarsi nell'interesse dell'amministrazione, non si sono data, anche dopo la comunicazione della relazione di inchiesta, la benchè menoma cura di riparare alle rilevate deficienze e di provvedere alla sistemazione dell'azienda.

In tali condizioni per evitare un più pregiudizievole sfacelo dell'azienda è d'uopo procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 21 ottobre prossimo passato.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bono, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2

Il sig. cav. Michele Canu, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Asolo, in provincia di Treviso, è stato, con decreto del 25 novembre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 6090 trascritto il 6 maggio 1916.

Trasferimento totale da Sandrini Alfredo, a Genova, alla Società Sandrini, Gregorini e C.^a S. I. A. B. E. S., Società italo-americana batterie elettriche Sandrini, a Genova, della privativa industriale n. 149119 reg. gen., n. 212, vol. 448 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Batteria elettrica portatile ».

(Copia dell'atto costitutivo della Società in data 4 marzo 1916 a Genova, a rogito del notaio Barletti Umberto, registrato il 9 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Voltri n. 918 vol. 53).

N. 6120 trascritto l'8 luglio 1916.

Trasferimento totale da Müller Auguste Robert a Walthamstow (Gran Bretagna), alla Società Thomas de La Rue & Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 133209 reg. gen., n. 1, vol. 406 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento negli isolatori elettrici ».

(Atto di cessione del 9 giugno 1916 sottoscritto dal cedente davanti al notaio Joseph Phillips Grawley, a Londra, registrato il 6 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 312, vol. 395, atti privati).

N. 6121 trascritto il 12 luglio 1916.

Trasferimento totale da Savage Arthur William, a Duarte, California (Stati Uniti d'America), alla The Savage Tire Company California (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 151039 reg. gen.; n. 21, vol. 455 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle cerchiature per veicoli stradali ».

(Atto di cessione del 4 aprile 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Carl E. Lundquist, a S. Diego, California (Stati Uniti d'America), registrato il 10 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 792, vol. 297, atti privati).

N. 6126 trascritto il 29 agosto 1916.

Trasferimento totale da Izzo Armando e Fidi Alberto, a Milano, ad Izzo Armando, a Milano, della privativa industriale n. 153682, reg. gen.; n. 89, vol. 457, reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1916 per l'invenzione dal titolo:

« Siringa per iniezioni ipodermiche ed altre sistema Izzo-Fidi ».

(Atto di cessione del 7 luglio 1916 sottoscritto dalla parte davanti al notaio Russo Vincenzo, a Busto Arsizio, registrato il 10 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Busto Arsizio, n. 21, vol. 76, atti privati).

N. 6130 trascritto il 6 settembre 1916.

Licenza di fabbricazione da Coppi Luciano, a Livorno, a Pepi Corrado, a Volterra, della privativa industriale n. 142726 reg. gen., n. 98 vol. 432, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Avvisatore elettromagnetico per evitare i disastri ferroviari ».

(Atto di cessione dell'8 dicembre 1914 sottoscritto dal cedente davanti al notaio Rivolti Cesare, Livorno, registrato il 14 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1436, vol. 207, atti privati).

N. 6131 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf, a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma, della privativa industriale n. 114029 reg. gen., n. 69 vol. 344, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per effettuare una miscela tra un gas e l'aria ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar, a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 297, atti privati).

N. 6132 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma, della privativa industriale n. 121300 reg. gen., n. 38, vol. 373 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Signaux pour chemins de fer ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar, a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 397, atti privati).

N. 6133 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf, a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma, della privativa industriale n. 124535 reg. gen.; n. 55 vol. 384, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Impianto d'illuminazione a gas incandescente per acetilene od altro gas ricco di carbonio ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar, a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 397, atti privati).

N. 6134 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf, a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma della privativa industriale n. 126123 reg. gen., n. 187, vol. 387 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Masse poreuse pour l'emmagasinage du gaz acetylène dissous en acétone ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 397, atti privati).

N. 6135 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf, a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma, della privativa industriale n. 126162 reg. gen., n. 197, vol 387 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Système d'éclairage pour wagons de chemin de fer ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 397 atti privati).

N. 6136 trascritto il 16 agosto 1916.

Trasferimento totale da Dalén Gustaf, a Stoccolma, alla Società Svenska Aktiebolaget Gasaccumulator, a Stoccolma, della privativa industriale n. 129518 reg. gen., n. 167, vol. 396 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil de signaux à feux pour bouées, etc. ».

(Atto di cessione dell'8 giugno 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio James Millar a Stoccolma, registrato il 10 agosto 1916, all'ufficio demaniale di Torino, n. 1686, vol. 397 atti privati).

N. 6139 trascritto il 18 settembre 1916.

Licenza di fabbricazione da Starley William, a Birmingham (Gran Bretagna) alla Jointless Rim Limited, a Birmingham (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 142610 reg. gen., n. 179, vol. 432 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Ruota per veicoli ».

(Atto di cessione del 20 luglio 1916 sottoscritto dal cedente a Birmingham (Gran Bretagna), registrato il 15 settembre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 8201, vol. 229 atti privati).

N. 6141 trascritto il 7 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Pensuti Mario, a Cattolica, a Pensuti Emilio, a Milano, della privativa industriale n. 147287 reg. gen.; n. 193, vol. 456 reg. att., con decorrenza dal 7 ottobre 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Interruttore multiplo della corrente di accensione per motori a combustione interna ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 17 maggio 1916, davanti al notaio Nanni Alfredo, a Cattolica e dal cessionario il 6 settembre 1916, davanti al notaio Odescalchi Mario, a Milano, registrato il 19 maggio 1916 all'ufficio demaniale di Coriano, n. 93, volume 24, atti privati e il 29 settembre 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 352, vol. 2437, atti privati).

N. 6142 trascritto il 13 ottobre 1916.

Trasferimento totale dalla società Kino Limited, a Wellington (Nuova Zelanda), alla società The Andrograph Manufacturing Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 135677 reg. gen.; n. 163, vol. 427 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento negli apparecchi cinematografici ».

(Atto di cessione del 30 dicembre 1914 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Joseph Phillips Grawley, a Londra, registrato il 10 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10757, vol. 299, atti privati).

N. 6143 trascritto il 9 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Youngren Oscar Andrew, a New York e Staloup Ruel Homer a Sheridan, Wyoming (Stati Uniti d'America), alla Società: National Life Preserver Company a Sheridan, Wyoming (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 148155 reg. gen.; n. 222, vol. 445, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Salvagente ».

(Atto di cessione del 3 giugno 1916, sottoscritto dalle parti a Sheridan, Wyoming (Stati Uniti d'America), registrato il 5 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10337, vol. 299, atti privati)

Roma, ottobre 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
570579	3.50 %	36759	1088 50	Dogliotti Laura di Luigi, *nubile*, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Mazzucchelli Linda fu Giuseppe moglie di Dogliotti Luigi dom. a Genova	Dogliotti Laura di Luigi, *minorenne, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Mazzucchelli *Teodolinda* fu Giuseppe, ecc., come contro
572317	»	155896	56 —	*Rebek* Evelina, Egle, Gemma ed Elettra del vivente *Pasquale*, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Salerno	*Rebeck* Evelina, Egle, Gemma ed Elettra, del vivente *Luigi*, minori, ecc., come contro
564743	P. N. 5 %	17247	Cap. 4000 — Rend. 200 —	*Barolat Massone* Catterina fu Antonio, moglie di Jorio Marco Giacomo, dom. in Lessolo (Torino)	*Massole o Barolat Massole* Catterina fu Antonio, moglie di Jorio, ecc., come contro
561125	3.50 %	803752	85 —	Galante *Vittorio* e Giacinto di Andrea, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli, con usufrutto a *Lemme* Anna fu Gennaro, nubile, ecc.	Galante *Aurelia-Antonia-Maria-Giulietta-Vittoria* e Giacinto di Andrea, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli, con usufrutto a *Lemmo* Anna fu Gennaro, nubile, ecc.
566848	3.50 %	602582	448 —	Caracciolo *di Pietravalle Dolores* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Caracciolo di Pietravalle Ferdinando fu Settimio, domic. in Chieti	Caracciolo *di Torchiarolo Maria Dalores* di Domenico, minore, ecc. come contro.
572145	» » » »	393559 393561 393563 558483	518 — 105 — 707 — 332 50	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni, e cioè: Alberto (maggiorenne), Augusto, *Maria-Clotilde*, Adelaide ed Amelia, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli legittimi nascituri dallo stesso, tutti eredi indivisi del defunto Piroia Giovanni fu Giuseppe, domic. a Torino	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni, e cioè: Alberto (maggiorenne), Augusto, *Clotilde-Emilia-Maria*, Adelaide ed Amelia, minori, ecc. come contro
	»	602371	224 —	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni e cioè: Alberto, Auguto, *Maria-Clotilde* (nubile), Adelaide e Amelia, i primi tre maggiorenni, le altre due minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri legittimi dallo stesso, tutti eredi indivisi di Giovanni Piroia fu Giuseppe, domic. a Torino	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni, e cioè: Alberto, Augusto, *Clotilde-Emilia-Maria*, ecc. come contro
	»	616532	157 50	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni e cioè: Augusto, *Maria-Clotilde*, nubile, Adelaide ed Amelia, queste ultime minori sotto la patria potestà del padre e figli legittimi nascituri dal medesimo, e gli aventi diritto alla successione di Piroia Alberto di Giovanni Pietro, tutti eredi indivisi di Giovanni Piroia fu Giuseppe	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni e cioè: Augusto, *Clotilde-Emilia-Maria*, nubile, ecc., come contro

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
	3.50 0[0	727723	66 50	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni e cioè: Augusto, *Maria-Clotilde*, Adelaide ed Amelia, nubile, e figli legittimi nascituri dal medesimo, ecc., come sopra	Figli legittimi di Giovanni-Pietro Piroia fu Giovanni e cioè: Augusto, *Clotilde-Emilia-Maria*, Adelaide ed Amelia, nubili, ecc., come contro
570174	»	345866	175 —	Bandini Costanza, Margherita e *Franco* di Emanuele, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della signora Cirio Luigia fu Francesco moglie di Bandini Emanuele, domic. a Napoli	Bandini Costanza, Margherita ed *Ettore-Angelo*-Francesco-Giuseppe di Emanuele, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 ottobre 1916. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 17).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
570970	3.50 0[0 »	54548 608349	168 — 168 —	Cugnini *Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano	Cugnini *Giuseppe-Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano.
553089	»	212137	140 —	Borgnis Giacomo, Giuseppina e Celestina fu Giovanni Maria, *minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara). Con usufrutto a Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, madre dei titolari sua vita durante e pel tempo della di lei vedovanza	Borgnis Giuseppina, *nubile*, Giacomo e Celestina fu Giovanni Maria, *gli ultimi due minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni Bianca-Clotilde-Maria fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara). Con usufrutto a Ramoni *Bianca-Clotilde-Maria* fu Gottardo, vedova Borgnis, madre dei titolari, sua vita natural durante e pel tempo della di lei vedovanza
573271	»	717577	3 50	Guarino Grazia fu *Vincenzo*, ved. di *Sigaro* Antonio, domiciliata in Avellino	Guarino Grazia fu *Stanislao*, ved. di *Sica* Antonio, domiciliata in Avellino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 novembre 1916. *Il direttore generale* GARBAZZI.

(E. n. 19)

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Volpe Gioacchino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3877, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Milano in data 6 giugno 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Volpe suddetto il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Grimaldi Cosimo fu Gerolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, n. 167 di protocollo e n. 1156 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 30 ottobre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 7, consolidato 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al riferito signor Grimaldi il certificato suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 novembre 1916, in L. 126,26.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 novembre al giorno 3 dicembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 126,26.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 novembre 1916, da valere per il giorno 27 novembre 1916.

Franchi	115 17
Lire sterline	32 02 1[2
Franchi svizzeri	129 69
Dollari	6 72 1[2
Pesos carta	2 87 1[4
Lire oro	126 26 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 550).

A mezzodì del solco Loppio-Mori (destra dell'Adige) respingemmo un piccolo attacco nemico in direzione di Sano.

Lungo la rimanente fronte tridentina duelli delle artiglierie. Le nostre disturbarono movimenti nemici nella zona di Valle d'Adige e nel bacino dell'alto Astico.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre posizioni dell'Ursiz (Vrsic-Monte Nero) e ad oriente di Gorizia.

Aerei nemici lanciarono bombe su Agnedo, Grigno e Primolano in Val Sugana: due feriti. Un incendio sviluppatosi in un carro ferroviario fu subito domato. Nostri velivoli levatisi in caccia fugarono la squadriglia nemica.

Cadorna.

Comando supremo, *26 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 551).

Lungo tutta la fronte maggiore attività delle artiglierie. Le nostre distrussero difese nemiche nella zona del Tonale (Valle Camonica), disturbarono i consueti movimenti nemici nelle valli dell'Adige e dell'Astico e ribatterono ovunque con efficacia i tiri dell'artiglieria avversaria.

Velivoli nemici tentarono incursioni in più punti del teatro delle operazioni, ricacciati dal tiro delle batterie contro aerei e dal pronto intervento dei nostri aviatori. Una squadriglia avversaria, che era riuscita a lanciare alcune bombe su Tolmezzo senza fare vittime nè danni, fu assalita e dispersa da nostri velivoli da caccia. Un aeroplano nemico fu abbattuto; degli aviatori uno restò ucciso, l'altro fu preso prigioniero.

In combattimento aereo nei pressi di Briglia, a sud-est di Gorizia, fu abbattuto un altro velivolo nemico.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione strategica dei belligeranti non ha subìto sensibili variazioni in queste ultime quarantott'ore.

Anche in Picardia, tanto fra l'Ancre e la Somme che a nord e a sud di detti fiumi, non si sono avuti scontri importanti.

Solamente l'artiglieria ha dato prova di molta attività sul fronte Ablaincourt-Pressoire.

In Macedonia la giornata di ieri si è mantenuta abbastanza calma su quasi tutti i punti del settore.

Lotta violenta di artiglieria è segnalate ad est di Monastir, ove i bulgaro-tedeschi tentano, ma inutilmente, di fermare l'avanzata dei franco-serbi.

Più grave, almeno in questo momento, appare la situazione dei romeni in Valachia per l'unione delle forze del generale Falkenayn con quelle del generale

Mackensen, che hanno ier l'altro attraversato il Danubio fra Islazu e Zimnitca.

In Moldavia, invece, tutti i tentativi austro-tedeschi per sfondare le linee rumene non sono riusciti.

In Dobrugia pare che forti contingenti russi siano in procinto di prendere una vigorosa offensiva. Ed infatti, essi, con i rumeni, hanno ottenuto ulteriori vantaggi occupando altri villaggi.

Nel settore caucasico, in Macedonia e in Persia non si sono avuti che piccoli fatti d'arme senza importanza.

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla stazione di Prudy, a nord-ovest di Molodetchno, abbiamo abbattuto col fuoco delle mitragliatrici un aeroplano tedesco ed abbiamo fatto prigionieri l'ufficiale e il soldato aviatori.

Sullo Stochod, presso il villaggio di Vsulkaperska, è caduto un aeroplano nemico che abbiamo abbattuto presso il villaggio di Pejarca, a nord di Rejstche.

L'apparecchio ha avuto le ali bruciate. Abbiamo catturato gli aviatori.

Ad ovest di Novool-Nsinetz il nemico ha bombardato intensamente le nostre posizioni.

Aeroplani nemici hanno volato sulle nostre posizioni. Uno di essi, attaccato dal nostro aviatore capitano Vaftalovsky, dopo un combattimento che è durato trenta minuti, è stato abbattuto ed ha atterrato nella regione della stazione di Rpudniapotchaef. L'apparecchio è incolume. Vi abbiamo preso due mitragliatrici e fatto prigionieri l'aviatore e l'osservatore.

A sud-ovest della ferrovia Ezerna-Soloschoff, nella regione del villaggio di Augustovka nostri esploratori hanno fatto parecchie riuscite incursioni ed hanno passato alla baionetta gli occupanti del posto di campagna nemico, facendo prigionieri i superstiti.

Nella regione a nord-est di Nirlibaba il nemico ha bombardato violentemente con il fuoco dell'artiglieria le nostre posizioni.

Fronte del Caucaso. — In Transilvania e sul Danubio niente di importante da segnalare.

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — Tempo nebbioso e pioggia. Nessuna grande azione di combattimento. Operazioni di pattuglie sono state eseguite a nord-est di Arras da granatieri e da fucilieri e da un reggimento di fanteria.

A nord-est di Beaumont si segnalano altre operazioni di distaccamenti di un reggimento di fanteria.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Presso il bosco di Apremont, ad est di Saint Mihiel, la fanteria francese ha attaccato, dopo una forte preparazione di artiglieria; non è riuscita.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Presso la costa del Baltico, a nord di Smorgon, e sul fronte del Sereth e del Czara il fuoco dell'artiglieria nemica è aumentato.

Distaccamenti russi che si erano avanzati vicino al mare nella regione di Trashin e presto Oziorki, nella regione dello Styr Superiore, sono stati fatti indietreggiare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Presso Botca Noagra, nella montagna di Gyergyo, compagnie russe hanno nuovamente attaccato le nostre posizioni senza riuscire.

Nella valle dell'Alt abbiamo preso Ramnica Valcea.

Sulle alture a nord di Curtea de Arges i romeni oppongono ancora un'accanita resistenza.

Sul terreno ad est dell'Alt Inferiore la cavalleria tedesca, dopo respinta una divisione di cavalleria romena, continua a progredire.

Siamo entrati in contatto con le forze che hanno varcato il Danubio.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Machkensen. Un assalto di tiragliatori nemici, sostenuti con sbarco dal mare, eseguito lungo il litorale contro l'ala destra dell'esercito della Dobrugia, non è riuscito.

Il passaggio del Danubio da parte dell'esercito destinato ad ulteriori operazioni nella Romania occidentale, è stato eseguito in conformità ai nostri piani, in presenza del maresciallo Mackensen.

Siamo giunti dinanzi ad Alexandria.

Al passaggio del fiume, fortemente ingrossato, in seguito al disgelo, hanno cooperato con le nostre truppe del genio, canotti a motore e truppe del genio austro-ungarico.

Teatro macedone. — Nessun avvenimento particolare.

Parigi, 26. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est di Maison de Champagne un colpo di mano tedesco contro un piccolo posto è stato facilmente respinto.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Sul fronte della Somme abbastanza grande attività delle due artiglierie sul fronte Ablaincourt-Pressoire.

In Champagne un attacco nemico lanciato verso le sedici sul saliente della nostra linea ad est di Auberive fu respinto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici.

Giornata calma sul resto del fronte.

Londra, 26. — Un comunicato del generale Haig, in data di oggi dice:

Durante la notte un distaccamento nemico tentò di avanzare ad est di Beaumont-Hamel, ma fu respinto.

Lanciammo con successo gas, a sud di Arras. Respingemmo nello stesso settore incursioni nemiche.

Londra, 26. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera, dice:

Attività dell'artiglieria nemica contro il nostro fronte Courcelette-Beaucourt-Hebuterne-La Bassée.

Bombardammo Puisteux e le trincee nemiche a sud di Arras.

Il fuoco della nostra artiglieria provocò una esplosione ad est di Serre.

Le Hâvre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole attività dell'artiglieria, a causa del cattivo tempo.

Parigi, 26. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Nelle regioni a nord e ad est di Monastir lotta violenta di artiglieria. Nessuna azione di fanteria, a causa del maltempo.

Alla nostra ala sinistra gli italiani hanno compiuto nuovi progressi verso Trnova (nord-ovest di Monastir).

Aeroplani inglesi hanno bombardato accampamenti nemici nella regione di Nechori.

Salonicco, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri, eccetto un attacco nemico presso Grunista, che è fallito, non vi sono stati avvenimenti importanti.

Bucarest, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Alla frontiera occidentale della Moldavia il nemico ha attaccato nella regione dell'Oltuz, ma è stato respinto.

Nella valle del Luzeu nessun cambiamento. A Bratocea ed a Predelus bombardamento di artiglieria e piccole azioni della fanteria. Nella regione di Dragoslavele il nemico, dopo una preparazione dell'artiglieria, ha attaccato, ma è stato respinto.

Fronte ovest. — Un attacco nemico, diretto verso Curtes, è stato respinto. Le nostre truppe che occupano la riva sinistra dell'Olt fino a sud di Slacina, sono state fortemente bombardate. Più a sud le nostre truppe hanno lottato con successo contro una colonna nemica che si dirigeva verso Rosiori. Le truppe nemiche che hanno passato il Danubio a Zimmicea, hanno avanzato fino a sud della stazione di Seimul.

Fronte sud. — Bombardamento e fuoco di fanteria lungo il Danubio.

In Dobrugia la nostra artiglieria ha bombardato le posizioni nemiche.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Distaccamenti nemici avanzanti nei dintorni di Grunista sono stati respinti.

Sul resto del fronte fuoco di artiglieria.

Fronte romeno. — In Dobrugia il nemico ha condotto dinanzi alle nostre posizioni forze più numerose di quante ne abbia finora impiegate.

Tutti i suoi tentativi di passare all'attacco non sono riusciti, sotto il nostro fuoco di artiglieria.

All'ala destra, presso Berish Tenassi, un nostro contrattacco è riuscito.

Lungo il Danubio fuoco di artiglieria e di fanteria.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

Nessun avvenimento importante sui vari fronti.

Londra, 26. — Si ha da Bucarest:

Altri aeroplani e piloti britannici, dopo un lunghissimo viaggio aereo, sono giunti a Bucarest per unirsi ai velivoli britannici che già si trovano in Romenia e per aumentare le forze aeree franco-britanniche operanti con l'esercito romeno.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 26 corrente dice:

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. L'esercito del Danubio ha raggiunto la regione di Alexandria. Hanno partecipato in misura rilevante all'operazione della traversata, la cui difficoltà era accresciuta considerevolmente dalla piena del fiume, la flottiglia austro-ungarica del Danubio e distaccamenti del genio austro-ungarici.

Fronte degli eserciti dell'arciduca Giuseppe. — La cavalleria tedesca, sotto il comando del tenente generale Schmettov, ha respinto ad est dell'Olt inferiore una divisione di cavalleria nemica. Ramnika Valcea, nella valle dell'Olt, è stata presa; più ad est, ove il nemico resiste ancora tenacemente, le nostre truppe si sono avvicinate a Curtea d'Argos. Un nuovo attacco di compagnie russe nel territorio a sud-ovest di Bekas non è riuscito.

Fronte degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Distaccamenti russi che si avanzavano presso Oziork sull'alto Styr sono stati respinti dal nostro fuoco.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Eccetto una spinta francese effettuata stamane a sud est di Bouchavesnes, e che non è riuscita, niente di importante nella regione della Somme. In Valacchia progrediamo secondo i nostri piani. In Dobrugia e sul fronte macedone combattimenti a noi favorevoli.

Per l'economia dei territori redenti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 26. — Due problemi di grave importanza per l'economia dei territori occupati dal nostro esercito sono avviati a soluzione con recenti ordinanze del Comando supremo.

Con ordinanza 12 corrente si rende obbligatoria nei riguardi dei proprietari e possibile coll'aiuto dei mezzi dell'Amministrazione militare la coltivazione di terreni incolti specialmente nei Comuni sgombrati dalla popolazione civile. La coltivazione, quando sia riconosciuta di pubblico interesse per l'aumento della produzione nazionale o per non recar pregiudizio alle persistenti culture, può essere affidata al proprietario stesso quando sia presente, all'amministrazione comunale, ad associazioni agrarie, ad imprese private oppure ad organi dell'amministrazione militare. Riservato al Comando supremo di stabilire le misure e le condizioni dei mezzi da destinarsi alla lavorazione dell'amministrazione militare, i provvedimenti per la esecuzione della Ordinanza sono attribuiti alla competenza del Segretariato generale per gli affari civili, fermo il principio che il reddito netto ricavato dal complesso delle aziende sia ripartito tra i proprietari.

Seguendo i principî fondamentali del nostro diritto e della nostra guerra, anche questa Ordinanza, raggiunto lo scopo generale, connesso col provvedimento, rispetta i diritti e gli interessi dei proprietari.

Un'altra Ordinanza del Comando supremo modifica e completa, secondo le esperienze dell'annata agraria trascorsa e secondo le mutate circostanze, l'Ordinanza 6 novembre 1915 sul contratto agrario nel Friuli orientale. Pur annunciando la proroga dei contratti colonici sino alla pubblicazione della pace, è reso possibile un provvisorio adattamento dei rapporti tra proprietari e famigliari del colono presenti alle eccezionali condizioni, con lo scopo di promuovere il più razionale sfruttamento della terra e con equo compromesso fra gli interessi delle due parti contraenti. Sotto la presidenza dei giudici, Commissioni arbitrali per ogni distretto sono chiamate a risolvere eventuali competizioni e ad assicurare il normale adempimento delle reciproche obbligazioni.

CRONACA ITALIANA

Le LL. EE. i ministri Carcano e Raineri, ospiti, in questi giorni, di Londra, hanno visitato l'altro giorno l'ospedale italiano funzionante nella metropoli inglese.

S. E. Comandini. — Notizie da Parigi informano che l'onorevole Ministro Comandini ha passato due giorni sul fronte francese e su quello belga.

Al fronte francese venne ricevuto dal generale Foch, comandante del settore della Somme, visitò importanti posizioni e manifestò la sua ammirazione, dichiarando che comunicherà al Consiglio dei ministri italiano le sue impressioni che confermano l'incrollabile fiducia nella vittoria finale degli alleati.

Al fronte belga S. E. Comandini venne ricevuto da S. M. il Re Alberto, il quale con lui lungamente intrattennesi.

S. E. Comandini partì ieri sera per l'Italia, da Parigi, salutato alla stazione dai rappresentanti dell'Ambasciata italiana e da numerosi amici.

Smentita. — Il Ministero delle colonie comunica in data di ieri:

« La stazione radiotelegrafica di Nauen lancia un messaggio annunciante un combattimento in Tripolitania, nel quale sarebbero caduti in mano degli arabi seimila italiani, quaranta ufficiali, parecchi cannoni, una stazione radiotelegrafica e molto materiale da guerra.

« La notizia è completamente falsa ».

Convegno commerciale e industriale. — Presenti le LL. EE. i sottosegretari di Stato Morpurgo, Danieli e Battaglieri si è inaugurato ieri a Roma il Convegno delle associazioni commerciali e industriali.

In rappresentanza del Governo S. E. Morpurgo, accolto da un lungo, cordiale applauso, recò il saluto e gli auguri di S. E. il presidente del Consiglio, trattenuto in quell'ora alla presidenza del Comitato supremo armi e munizioni, e di S. E. il ministro De Nava che, avendo dovuto per precedenti impegni assentarsi da Roma, lo aveva delegato a rappresentarlo.

L'on. Morpurgo ringraziò il presidente della Federazione delle Associazioni commerciali per avere indetta la riunione ed il presidente dell'Associazione industriale agricola romana duca di Civitella Cesi per l'ospitalità concessa.

Quindi accennò alle più gravi e importanti questioni a trattarsi concludendo con un caldo inno di fede nel successo delle nostre armi e nel valore del nostro esercito che il giorno innanzi ancora ammirava a Gorizia.

Sua Eccellenza chiuse il suo discorso applauditissimo compiacendosi del fervore di opere e di intenti del quale dava saggio il Convegno, fervore che è pegno certo di una Italia vittoriosa anche nell'urto che dopo la pace avverrà nei traffici del mondo.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Candiani, il convegnò iniziò i suoi lavori.

Un discorso politico. — Ieri, per invito dell'Associazione monarchica liberale di Napoli, della quale è presidente onorario e nella sede dell'Associzione stessa, l'on. Grippo tenne un discorso d'alta importanza politica, nel quale dopo avere smentito che S. E. Sonnino avesse nascosto a' suoi colleghi del Gabinetto Salandra le concessioni dell'Austria, spiegò come l'Italia dalla neutralità fu costretta a passare allo stato di guerra.

Erano presenti S. E. Arlotta, ministro dei trasporti e delle ferrovie in rappresentanza del Governo, i senatori d'Alife, Cardarelli, Paladino, Placido, Pagliano, Senise, Calabria, del Carretto, D'Andrea, De Amicis e Spirito, i deputati Rodinò, Marciano, Cucca, Caporali, Castellino, Perrone, Mirabelli, l'ex-deputato Salvia, il comandante del corpo d'armata generale Di Carpineto, il comandante del dipartimento marittimo vice ammiraglio Presbitero, il prefetto commendatore Mentzinger, il rettore dell'Università on. Marghieri e moltissime altre notabilità e personalità. Avevano aderito il presidente del Consiglio on. Boselli, gli altri ministri, l'on. Salandra e molti deputati ed ex-deputati.

Quando l'on. Grippo insieme con S. E. il ministro Arlotta entrò nella sala scoppiarono vivissimi applausi. Dopo la lettura delle adesioni l'on. Grippo pronunziò il discorso, che venne sottolineato da frequenti vivissimi applausi ed accolto alla fine da una grande e prolungata ovazione.

Esenzioni dal contributo straordinario di guerra. — Oltre ai casi digià indicati con precedenti circolari, il Ministero delle finanze, d'accordo con quello di agricoltura, con determinazione del 16 corrente, ha riconosciuto l'opportunità e la convenienza di esonerare d'ora innanzi dal contributo straordinario di guerra, indistintamente, tutti i pagamenti che verranno effettuati dalle amministrazioni dello Stato in seguito ad acquisto di derrate, sia per gli approvvigionamenti dell'esercito e della marina, sia per quelle misure di pubblico interesse, suggerite dalle eccezionali condizioni del momento.

Per il consumo del carbone. — Il Comitato centrale dei carboni recentemente costituito sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'industria, Morpurgo, riconosciute le indeclinabili esigenze dello Stato, e particolarmente del munizionamento dell'esercito, che richiedono in misura sempre maggiore l'impiego del carbon fossile, ha espresso parere che l'azione del Governo, il quale ha già adottati varî provvedimenti per conseguire tutta l'economia possibile debba essere integrata sia dalle Amministrazioni pubbliche, per tutto quanto da esse direttamente dipende, sia dall'iniziativa dei privati.

In conformità a tale voto è già stata richiamata l'attenzione dei prefetti e dei capi delle Amministrazioni centrali sulla necessità di attuare la più rigida economia di carbone negli uffici e negli impianti governativi, interessandoli anche ad esercitare una azione di attiva propaganda presso i Comuni, presso gli stabilimenti industriali e presso i privati, affinchè tutti, nella persuasione che l'economia di carbone è richiesta non solo dall'interesse individuale, ma dall'interesse generale del paese, procurino di attuarla nella più larga misura possibile.

A questo scopo i prefetti sono anche stati incaricati di provvedere, a mezzo degli uffici tecnici governativi o dalle organizzazioni professionali, a pubblicazioni ed a visite saltuarie degli impianti della provincia nei quali si consuma carbone, per diffondere le migliori cognizioni tecniche per una economica condotta delle caldaie, onde evitare eventuali sprechi di carbone, e, comunque, realizzare quelle ulteriori economie che fossero possibili.

Il Comitato centrale carboni confida, che, in considerazione delle circostanze che hanno determinato il suo voto, le autorità ed i cittadini vorranno spiegare tutto il maggiore interessamento per procurarne l'attuazione, nell'interesse dell'economia generale del paese.

Inaugurazione. — Invitato dall'Amministrazione ospitaliera e dal rettore dell'Università, S. E. Roth, sottosegretario di Stato per il Ministero della pubblica istruzione, si recò ieri mattina a Siena, dove lo ricevettero tutte le autorità locali e numerose cospicue personalità cittadine.

S. E. visitò la sede dell'Ateneo portando al corpo accademico, intervenuto al completo, il saluto dell'on. ministro Ruffini. Quindi, con tutti i professori, si recò ad inaugurare i nuovi locali della clinica pediatrica, istituita in un ampio edificio annesso ed adattato allo scopo con ogni migliore conforto.

Presenziavano alla cerimonia le autorità laiche, militari e religiose, gran numero di professori e studenti.

Parlarono per la circostanza l'avv. Bruchi per l'Amministrazione degli ospedali riuniti, e il rettore dell'Università. Ad essi rispose S. E. Roth.

La eloquente improvvisazione, e specialmente la chiusa del discorso vibrante di profondo sentimento patriottico, suscitò calorosi, unanimi applausi.

Anno accademico. — Presenti le autorità civili e militari, gli studenti e numeroso pubblico è stato inaugurato ieri l'anno accademico dell'Università di Perugia.

Dopo un applaudito discorso del rettore, prof. Criscuoli, parlò il prof. Osvaldo Polimanti che svolse il tema: « Il significato biologico della guerra ».

Il discorso del prof. Polimanti fu attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Arte umanitaria. — A Torino, l'altra sera, al circolo degli artisti e sotto gli auspicî dell'Associazione della stampa, si è inaugurata l'Esposizione delle opere di guerra del pittore olandese Luigi Raemackers. La Mostra consta di 110 quadri, che l'artista trasse dalle atrocità della guerra tedesca nel Belgio e nella parte invasa della Francia. Essi furono già esposti a Londra, a Parigi e in altre città della Francia e della Spagna, e commossero vivamente il pubblico.

Intervennero alla inaugurazione molte personalità specialmente artistiche e numerosi invitati.

La Mostra resterà aperta parecchi giorni a beneficio della « Famiglia del soldato ».

Il maltempo in Sicilia. — Notizie da Catania, in data di ieri, recano che violentissimi uragani hanno imperversato in quella Provincia.

A Mineo un fulmine ha fatto crollare il negozio di certa Maria Ravagno, seppellendola insieme coi quattro figliuoli. Ne è stato estratto uno morto e gli altri contusi.

Sono stati rinvenuti pure fuori dell'abitato i cadaveri di due contadini vittime dell'alluvione.

Le linee ferroviarie sono rimaste interrotte tra le stazioni di Saraceni e di Raddusa, della linea Catania-Palermo, tra le stazioni di Fildidonna e di Scordia e tra Vizzini e Mineo della linea Valsavoia-Caltagirone.

Un treno di soccorso con una squadra di operai venne inviato a Scordia.

Una forte mareggiata ha danneggiato breve tratto del binario della ferrovia circumetnea nei pressi di piazza dei Martiri della città. Il servizio dei treni su tale linea sarà fatto dalla stazione di Borgo fino a quando non sarà riparato il danno, che è di lieve entità.

*** A Rosolini (Siracusa) l'altroieri si scatenò nella mattinata un violento uragano che danneggiò gravemente la stazione ferroviaria e i fabbricati annessi e distrusse in gran parte un vicino molino e pastificio.

Vi furono un ferito gravemente e tre altri più leggermente.

L'uragano sradicò lungo l'intera linea percorsa un numero considerevole di grossi alberi fruttiferi.

La stazione venne sgombrata in parte, perchè inabitabile. Nessun danno alla linea ferroviaria.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica;

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New Yorck telegrafa in data 21 corrente:

Mercato seta dopo rialzo oggi piu quieto tendente peraltro aumento. Fabbrica normale. Classica 6.55. Extra 6.75. Giapponese 5.60. Hansai 5.80. Double 6.10. Cinesei 6.20. Tsatlée 5.20. Canton 4.80. Cambio 6.69 1/2.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 11.8
Temperatura massima, » » . . 15.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino che l'Imperatore ha accettato le dimissioni di von Jagow da segretario di Stato per gli affari esteri ed ha nominato a succedergli Zimmerman, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Al posto di quest'ultimo anderà von Stumm.

È stato inoltre istituito il posto di secondo sottosegretario, al quale è stato nominato il barone von dem Busche Haddenhausen.

LONDRA, 25. — Si ha da Pietrogrado:

Lo Czar ha accordato al generale Alexeieff un congedo di due mesi reso necessario dallo stato di salute del generale stesso.

Questi sarà provvisoriamente sostituito dal generale Gourko, comandante di un esercito di riserva.

ZURIGO, 25, — L'Imperatore Carlo ha ricevuto tutto il Ministero.

Il presidente del Consiglio, Koerber, disse ieri l'altro al presidente della Camera, Sylvester, che l'Imperatore si proponeva di governare in modo strettamente costituzionale e Sylvester aveva espresso ai tedeschi nazionali la speranza della riconvocazione della Camera tra breve. Ora si apprende che la riconvocazione è infatti attesa ma per una manifestazione di lealtà.

La *Frankfurter Zeitung* dando questa notizia aggiunge:

L'inizio della sessione politica dipende dal risultato dei colloqui politici del presidente del Consiglio Koerber con i capi-partito, ma le difficoltà sono ancora grandi.

WASHINGTON, 25. — In seguito alle voci sensazionali relative alle conseguenze della guerra sottomarina tedesca, gli alti funzionari dichiarano che la situazione, quantunque delicata, rimane invariata, fintanto che il Governo non abbia nelle mani tutte le testimonianze relative ai recenti attacchi dei sottomarini; ma ogni violazione delle promesse fatte dal Governo tedesco porterebbe alla rottura delle relazioni diplomatiche.

ZURIGO, 25. — La *Zuercher Zeitung* ha da Berlino:

I circoli politici tedeschi ritengono che la nomina di Trepoff a presidente del Consiglio dei ministri di Russia segnerà l'inizio di concessioni ai partiti di sinistra che sono per la guerra, onde essa significa la continuazione energica della campagna da parte della Russia.

LONDRA, 26. — Il ministro Runcimann, intrattenendosi con i rappresentanti dei principali alberghi londinesi e delle fabbriche di dolci sulla necessità dell'economia nel consumo dei generi alimentari, precisò in termini non equivoci il punto di vista del Governo inglese.

Egli affermò di aver veduto dei menus preparati per Natale ed inviati ai frequentatori di taluni alberghi, menus che, a suo giudizio, sarebbero stati prodighi in tempo di pace e che sono assolutamente scandalosi nell'attuale momento. Sarebbe stato opportuno che la classe interessata non avesse avuto illusioni ed avesse preso di sua iniziativa, e seriamente, i provvedimenti necessarî: i menus dovevano essere ridotti, anche eliminando la carne per uno o due giorni alla settimana.

All'osservazione che in tal modo il prezzo del pesce sarebbe aumentato, rispose essere necessario eliminare dai menus, per alcuni giorni, anche il pesce.

Avendo i rappresentanti dei caffè popolari domandato se i loro locali sarebbero stati esentati da tali provvedimenti, il ministro rispose negativamente, occorrendo limitare anche nei ritrovi popolari il consumo sfrenato dei dolciumi.

Infine il ministro invitò gli interessati a consultarsi fra loro entro breve tempo per prendere di loro iniziativa le misure limitatrici dei consumi, altrimenti il Governo le imporrà senza indugi.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino:

Ieri si è riaperto il Reichstag.

Il presidente ha commemorato Francesco Giuseppe, ascoltato in piedi dalla Camera.

Il presidente ha poi proposto di porre all'ordine del giorno della seduta di lunedì la discussione sulla legge della coscrizione civile. Groeber, del centro, ha proposto di porvi anche la discussione in seconda lettura del disegno di legge stesso.

Ledebour, dell'Unione socialista, ha combattuto la proposta scorgendovi un tentativo per impedire la discussione sui principî informatori del progetto che toglie al proletariato il diritto alla libertà di disporre delle forze lavoratrici, ponendole in condizioni di servaggio e di sfruttamento.

Bassermann, nazionale liberale, ha protestato contro Ledebour dicendo che il dovere patriottico esige che la legge sia approvata rapidamente.

La discussione in seno alla Commissione ne mostrò la grande importanza.

Groeber ha replicato che non intendeva limitare la discussione in prima lettura.

Scheidemann, socialista, ha dichiarato che il porre all'ordine del giorno le due letture dà l'impressione che si voglia precipitare la discussione.

Westarp, conservatore, ha detto che Ledebour si assumerà una grave responsabilità se tenterà di impedire l'approvazione della legge, che dovrebbe essere riguardata come un atto di concordia unanime per la conquista della vittoria.

Gamp, della frazione tedesca, ha dichiarato che con l'unione socialista del lavoro è impossibile qualsiasi accordo.

Le proposte del presidente e di Grocher per porre all'ordine del giorno di lunedì la prima e la seconda lettura del progetto di circoscrizione civile sono state approvate. I due gruppi socialisti hanno votato contro.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*